

SOGNI & INCUBI



L'attore e regista Ascanio Celestini

→ **I monologhi** Ecco una raccolta di storie che racconta di un malessere personale e non solo

→ **L'autore**, regista e attore, è una specie di grillo parlante affacciato sul paese dei pinocchi

Ascanio Celestini, siparietti politici tutti «in fila indiana»

I racconti di «Io cammino in fila indiana» di Ascanio Celestini - da ieri in libreria - scavano nel cuore di un'instancabile arte affabulatrice che indaga il mondo con passione e curiosità.

ROSSELLA BATTISTI
rbattisti@unita.it

L'affabulazione è ipnotica, circolare, un canto che si fa da solo parola per parola. Contando storie, una accanto all'altra *In fila indiana*, magari, come titola Ascanio Celestini nel suo ultimo libricino di affabulatore doc.

Profeta minimo di fatti quotidiani, osservatore sottile di quelle crepe del sociale che ci circonda, acchiappafarfalla del disagio collettivo, ancora una volta protagonista di cronache (parateatrali) che ci appartengono. È affabulazione fatta in piedi, sopra una cassa verde e con la testa infilata nel quadrato magico della tv (i monologhetti erano inseriti nella trasmissione *Parla con me* di Serena Dandini), come una marionetta saggia, un grilloparlante affacciato sul paese dei pinocchi. E da lì atterrati sul foglio, i fogli che compongono *In fila indiana*, appunto, da ieri in libreria per i tipi Einaudi. Trentasette siparietti, aperti, in-

framezzati e chiusi da una parabola in tre momenti: il sogno-incubo di un italiano medio che seduto in una stanza sente il rubinetto che goccia e pensa che dovrebbe alzarsi e prov-

L'affabulazione
È ipnotica, circolare, un canto che si fa da solo parola per parola

vedere. Ma all'azione si sostituisce la divagazione, lo scartamento del pensiero che gira su se stesso e rimanda fino a spegnersi per auto-combustione di energie.

Parabola politica, ma anche civile che echeggia come un ritmo interno delle filastrocche di Ascanio. Da quelle apparentemente più intime, legate a un malessere personale - come la dettagliata anamnesi della sua ansia spacciata per infarto - quando, in realtà l'ansia è il «male» della generazione presente - alla serie dedicata al «piccolo paese» con i suoi Toni Corrotti e i Toni Mafiosi e l'opposizione che gioca a bridge e sorseggia scotch nei salottini privati (vedi il pungente apologo di *Quasi-sabato*). I «sermoncini» dall'alto della scatola verde, insomma, ci riguardano sempre, sono le facce allo specchio la mattina quando ci sve-